



COMUNE DI BRONTE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 15 Del 06-05-2013

Oggetto: Modifica della deliberazione di C. C. n. 2 del 06/03/2013 e del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni. Errata Corrige

L'anno duemilatredici il giorno sei del mese di maggio alle ore 09:55 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune di Bronte.

Alla sessione Straordinaria di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

GULLOTTA SALVATORE	A	LANZAFAME ROSARIO	P
PROIETTO SALVATORE	P	PRESTIANNI ANGELICA	P
SAITTA NUNZIO	P	CUZZUMBO THOMAS	A
PAPARO ALFIO	P	CASTIGLIONE MASSIMO	P
		GIUSEPPE	
CALANNA GRAZIANO	P	DI MULO GIUSEPPE	P
LUCA GIANCARLO	A	SCALISI DANIELE	A
PRESTIANNI GINO	A	CATANIA ANGELICA	A
SANFILIPPO VINCENZO	P	SGRO' ANDREA	P
TRISCARI VITTORIO	P	LUCA SALVATORE	P
DE LUCA MARIA	A	SPANO' NUNZIO	P

Presenti n. 13 Assenti n. 7.

Presiede SGRO' ANDREA in qualità di VICE PRESIDENTE.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE CARUGNO ANNA MARIA.

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.



COMUNE DI BRONTE

Il Vice Presidente del Consiglio comunale, Cons. Sgrò Andrea, presiede l'odierna seduta consiliare, convocazione prot. n.9699 del 24/04/2013. Introduce il punto all'O.d.g.: "Modifica della deliberazione di C.C. n.2 del 06/03/2013 e del Regolamento sul sistema dei controlli interni. Errata Corrige". Preliminarmente fa gli auguri al governo appena insediatosi e in particolare all'onorevole Castiglione, per l'incarico conferitogli; fa inoltre gli auguri a tutti i ministri, segretari e sottosegretari di origine siciliana che fanno parte del nuovo governo.

Per l'Amministrazione comunale è presente in aula l'Assessore Petralia.

Il Consigliere Sanfilippo porge gli auguri all'on. Castiglione per la nomina a sottosegretario all'agricoltura e al nuovo governo. Fa notare che gli è stato segnalato, da alcuni genitori, l'interruzione del servizio mensa con conseguenti gravi disagi per le famiglie. Chiede pertanto di conoscere i motivi di tale interruzione e cosa si intende fare per coloro che hanno già comprato i buoni mensa senza poterli utilizzare.

Entra in aula il Consigliere Catania alle ore 10,05 (presenti 14).

L'Assessore Petralia fa presente che effettivamente il servizio mensa è stato interrotto dai primi di maggio perché il budget a disposizione è stato utilizzato, le previsioni di spesa non sono state sufficienti a coprire il servizio fino alla fine dell'anno scolastico. Ai genitori che hanno pagato i buoni senza poterli utilizzare saranno rimborsati i soldi relativi al periodo di interruzione del servizio. Tuttavia comunica che il servizio continuerà anche senza l'intervento del Comune e senza aggravio di spesa per le famiglie che continueranno a pagare quanto previsto a titolo di contribuzione. Si augura che con i PON, in futuro, nei progetti venga previsto anche il costo del servizio mensa almeno per la durata dei relativi progetti.

Entra in aula il Consigliere Scalisi alle ore 10,10 (presenti 15).

Il Consigliere Sanfilippo fa notare che sospendendo il servizio mensa l'A.C. ha dimostrato di non saper programmare. Sostiene che l'Assessore Petralia si sia "arrampicato sugli specchi" per giustificare la sospensione del servizio. Se i componenti sono d'accordo, propone, nella qualità di Presidente, di convocare urgentemente la IV commissione consiliare per discutere del problema mensa scolastica.

Il Consigliere Di Mulo si associa ai colleghi nel porgere gli auguri al neogoverno ed in particolare al ministro D'Alia per l'incarico conferitogli. Nota con piacere che è in corso la ripresa televisiva da parte della TV locale che nella scorsa seduta di C.C. era invece sospesa. Evidenzia che, in occasione delle sedute consiliari relative all'approvazione del bilancio di previsione o del conto consuntivo, è successo più volte che la TV locale fosse assente, forse è solo una coincidenza ma è doveroso evidenziarlo. Infine formula la dichiarazione di seguito riportata: "Il gruppo dell'UDC composta da Giuseppe Di Mulo e Angelica Catania, da oggi non ha più vincoli. Guarderemo con attenzione e con spirito critico tutti gli atti dell'A.C., votando quanto di interesse della comunità brontese. Il nostro sarà un rapporto improntato sul confronto e sulla dialettica politica per il bene della città".

DELIBERA DI CONSIGLIO n.15 del 06-05-2013



COMUNE DI BRONTE

Il C.C. Saitta fa notare che il servizio mensa scolastica è stato istituito da questa A.C. Se le risorse non sono bastate ciò è forse dovuto al fatto che il monitoraggio delle presenze non è stato fatto bene, bisogna migliorare in questo senso, ma si farà di tutto per non creare disservizi alle famiglie e per rimborsare i buoni non usufruiti.

Entra il Consigliere Cuzzumbo alle ore 10,25 (presenti n.16).

Il Vice Presidente del C.C. interviene ed esorta la commissione consiliare competente a trovare tutte le possibili soluzioni per assicurare la continuazione del servizio mensa.

Il Consigliere Spanò evidenzia che la spesa per la mensa scolastica è stata prevista solo fino al mese di maggio. Leggendo i dati del consuntivo 2012 la spesa sostenuta è stata di circa 260.000,00 euro con un ribasso dello 0,01%. Ricorda che l'obiettivo principale deve essere sempre la tutela della comunità brontese. Reputa vergognoso che la ditta, che per 8 anni ha avuto l'appalto del servizio mensa per un importo complessivo di circa 1.600.000,00 euro, non abbia comunque assicurato la continuazione del servizio mensa, nonostante la mancata partecipazione del Comune. Ritiene che se i soldi ci sono il servizio debba essere garantito per l'intero anno scolastico, altrimenti il servizio non va erogato. Ricorda che il costo di compartecipazione delle famiglie al servizio, è di circa 120.000,00 euro. Afferma la propria solidarietà alle decisioni adottate dalla commissione consiliare relativamente alla mensa scolastica. Si associa inoltre agli auguri fatti all'on. Castiglione per l'incarico conferitogli e si augura che possa dare impulso alle attività produttive brontesi e che possa organizzarsi un incontro fra l'on. Castiglione e la cittadinanza di Bronte.

Entra il Consigliere De Luca alle ore 10,30 (presenti n.17).

Il Consigliere Triscari lamenta all'A.C. che non vengono erogati rimborsi agli studenti fuori sede e che si è interrotto il servizio mensa scolastica: questi sono tutti disagi per gli studenti che rappresentano il futuro del paese. Ritiene che l'A.C. debba essere più attenta nel prevedere le somme per la spesa che dovrebbero essere programmate prima e in maniera corretta. Si augura che l'Assessore Petralia risolva tale problematica per il periodo rimasto, e che si rimborsino i soldi dei blocchetti già pagati. Inoltre si associa ai colleghi nel porgere gli auguri alle nomine che rappresentano la Sicilia.

L'Assessore De Luca chiarisce che le previsioni di spesa per la mensa vengono fatte in base al numero dei pasti distribuiti negli anni precedenti e alle nuove iscrizioni che vengono segnalate dai dirigenti scolastici. In tal modo si ha contezza del numero degli utenti. Quest'anno nella scuola dell'infanzia si è verificato un incremento delle presenze pomeridiane con conseguente aumento degli utenti della mensa. Tale circostanza ha comportato un'ulteriore spesa non prevista. Informa, inoltre, che il 20 aprile c'è stato un incontro con i dirigenti scolastici del I e II circolo e i genitori degli alunni che frequentano tali plessi e si è concordato con la ditta appaltatrice che continuerà ad erogare i pasti fino alla fine della scuola (mancano circa 18 giorni) e che verrà pagata solo con le quote di compartecipazione dei genitori. I genitori sono stati avvisati affinché non comprino ulteriori buoni, mentre quelli già acquistati verranno rimborsati.



COMUNE DI BRONTE

Il Consigliere Triscari ritiene che l'A.C. debba assumersi la responsabilità della cattiva organizzazione del servizio mensa dal momento che non è stato assicurato per tutto il periodo scolastico.

L'Assessore Petralia comunica al consesso che venerdì scorso è stato stipulato un Protocollo d'intesa che modifica la convenzione tra ATO Joniambiente, Aimeri e Comune di Bronte, prevedendo il pagamento diretto degli operatori ecologici di Bronte che quanto prima riceveranno lo stipendio di marzo e aprile. Pertanto la garanzia che il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti venga espletato nei comuni in regola con i pagamenti è diventato realtà. Inoltre chiarisce che l'unico Comune che ha firmato il protocollo d'intesa è Bronte. Il servizio di che trattasi è stato ripreso Sabato mattina ed è in corso. Conclude il suo intervento facendo una riflessione sulla qualità del servizio che, a suo avviso, deve essere sicuramente migliorato.

Il Consigliere Proietto non condivide la soluzione trovata dall'A.C. per il problema mensa, infatti in tale circostanza ha dimostrato, come sempre, di non saper programmare. Tanto meno condivide il protocollo d'intesa stipulato con l'ATO Joniambiente e l'Aimeri. Da tempo aveva suggerito tale soluzione ed è stato fatto solo dopo 8 mesi. Ritiene che se il Sindaco fosse stato più presente nella vita amministrativa dell'ente, i problemi esternati oggi sarebbero stati risolti prima.

Il Sig. Sciarotta legge la proposta all'O.d.g.

Il Consigliere Luca S. ritiene che la proposta all'O.d.g. prima di essere sottoposta al C.C. doveva essere trasmessa alla commissione consiliare competente.

Il Consigliere Sanfilippo, sottolineando che in aula sono assenti i Consiglieri di maggioranza, presenza che ritiene indispensabile quando si trattano argomenti importanti, dichiara di abbandonare l'aula.

Il Vice Presidente ritiene che il compito del C.C. è rendere un servizio alla collettività e pertanto lo invita a non abbandonare l'aula.

Il Consigliere Sanfilippo ribadisce che i punti all'O.d.g. da trattare sono rilevanti, per cui è indispensabile la presenza della maggioranza. Per tali motivi abbandona l'aula (presenti 16).

Il Segretario generale chiarisce al C.C., ed in particolare, al Consigliere Luca S., che è stata sbagliata solamente la numerazione degli articoli del regolamento da approvare, pertanto si tratta semplicemente di errori materiali.

Il Consigliere Saitta, sostenendo che gli errori materiali possono verificarsi, non condivide quanto espresso dal collega Luca S. che il regolamento in argomento, per un banale errore, avrebbe dovuto essere ritrasmesso alla commissione consiliare competente. Ritiene che la proposta all'O.d.g. sia un atto importante perché con il controllo su tutta l'azione amministrativa si garantisce una maggiore tutela alla collettività.



COMUNE DI BRONTE

Viene posta in votazione la proposta di deliberazione relativa al presente punto all'O.d.g.

Presenti n.16 – assenti n.4 (Sanfilippo, Prestianni G., Luca G., Gullotta)

II CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 15 voti favorevoli
n. 1 voto contrario (Luca S.)
n. 0 astenuti espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare l'allegata proposta di deliberazione relativa al presente punto all'O.d.g.



COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL VICE PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE



SGRO' ANDREA

PROIETTO SALVATORE

CARUGNO ANNA MARIA

A. Sgro'
Proietto
Carugno

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal **29 MAG. 2013** al **13 GIU. 2013** senza opposizioni o reclami.

Bronte li, **14 GIU. 2013**

IL MESSO NOTIFICATORE



IL SEGRETARIO GENERALE

Carugno

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il **09 GIU. 2013**.

- Perché è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 12 comma 2 - L.R. n. 44/91);
- Perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 - L.R. n. 44/91).

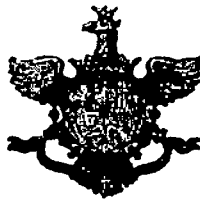
Bronte li, **14 GIU. 2013**



IL SEGRETARIO GENERALE

Carugno

DELIBERA DI CONSIGLIO N. **15** del **06 MAG. 2013**



COMUNE DI BRONTE

Ufficio: AREA I - SERV. AFFARI GENERALI

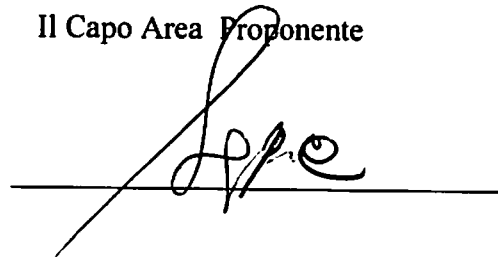
1

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N.12 DEL 27-03-2013

Oggetto: Modifica della deliberazione di C. C. n. 2 del 06/03/2013 e del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni. Errata Corrige

Data 02 - 04 - 2013

Il Capo Area Proponente



Data

Il Responsabile del procedimento



COMUNE DI BRONTE

- ART. 12 L.R. 30/2000 -

Il Dirigente del servizio interessato, per quanto concerne la **Regolarita' tecnica** esprime parere : Favorevole

Data: 02-04-2013

Il Dirigente del servizio
SAPIA MARIA TERESA

- ART. 12 L.R. 30/2000 -

Il Dirigente del servizio interessato, per quanto concerne la **Regolarita' contabile** esprime parere : Favorevole

Data: 03-04-2013

Il Dirigente del servizio
BENVEGNA BIAGIA



COMUNE DI BRONTE

Visto il Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 06/03/2013;

Rilevato che nella proposta di deliberazione e nel predetto Regolamento vi sono diversi errori materiali, come di seguito indicati, che occorre correggere e precisamente:

- al punto 2. della proposta deliberativa " 17 articoli" è da correggere con "12 articoli";
- al punto 3. della proposta deliberativa "art. 73" è da correggere con "art. 72 - bis", "art. 16" è da correggere con "art.11";
- al punto 4. della proposta deliberativa "art. 10" è da correggere con "art. 9";
- nel Regolamento "Art.9" è da correggere con "Art.8";
- nel Regolamento "Art.10" è da correggere con "Art.9";
- nel Regolamento "Art.11" è da correggere con "Art.10";
- nel Regolamento "Art.16" è da correggere con "Art.11" , e nel secondo rigo del titolo del predetto Art. 11 " art. 73" è da correggere con "art. 72 - bis";
- nel Regolamento "Art.17" è da correggere con "Art.12";

Ritenuto pertanto necessario ed opportuno correggere i predetti errori materiali;

Ritenuto altresì opportuno che nel Regolamento venga inserito l'indice.

Tutto ciò premesso;

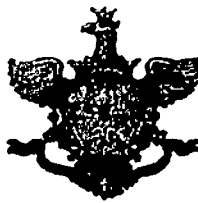
Propone

Di modificare la proposta di deliberazione e il Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni approvati con deliberazione di Consiglio Comunale n. 2 del 06/03/2013 nel modo seguente:

- al punto 2. della proposta deliberativa " 17 articoli" è da correggere con "12 articoli";
- al punto 3. della proposta deliberativa "art. 73" è da correggere con "art. 72 - bis", "art. 16" è da correggere con "art.11";
- al punto 4. della proposta deliberativa "art. 10" è da correggere con "art. 9";
- nel Regolamento "Art.9" è da correggere con "Art.8";
- nel Regolamento "Art.10" è da correggere con "Art.9";
- nel Regolamento "Art.11" è da correggere con "Art.10";
- nel Regolamento "Art.16" è da correggere con "Art.11" , e nel secondo rigo del titolo del predetto Art. 11 " art. 73" è da correggere con "art. 72 - bis";
- nel Regolamento "Art.17" è da correggere con "Art.12".

Di dare atto che, fatte salve le sopra citate modifiche la deliberazione di C.C. n. 2 del 06/03/2013 resta vigente.

Di dare altresì atto che, verrà pubblicato all'Albo pretorio on line **esclusivamente** il Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni, costituito da n. 12 articoli, come sopra corretti ed allegato alla presente.



COMUNE DI BRONTE

Di dare infine atto che il dispositivo della deliberazione di C.C. n. 2 del 06/03/2013 è il seguente, in cui le correzioni risultano evidenziate in neretto:

1. Di dare atto che la premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di approvare il "Regolamento sul sistema dei controlli interni", allegato al presente atto e costituito da 12 articoli.
3. Di modificare il Regolamento comunale di contabilità approvato con deliberazione di C.C. n. 74 del 21.12.1999, come segue : sostituire il testo dell'art. 31 "Parere di regolarità contabile" con il testo dell'art. 6 "Controllo di regolarità contabile" del Regolamento sul sistema dei controlli interni; aggiungere l'art. 72-bis "Disciplina del controllo sugli equilibri finanziari" ricopiando il testo dell'art. 11 del Regolamento sul sistema dei controlli interni.
4. Di demandare alla Giunta Municipale di modificare il Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi approvato con sua delibera n. 81 del 27.05.2011: aggiungendo l'art. 6-bis nella quarta parte (Misurazione e valutazione della performance) ricopiando il testo dell'art. 9 "Unificazione dei Piani della performance e degli obiettivi" del Regolamento sul sistema dei controlli interni.
5. Di demandare alla Giunta Municipale di revocare il Regolamento di organizzazione e funzionamento del servizio di controllo sulla regolarità amministrativa, approvato con deliberazione di G.M. n. 207/2011.
6. Di revocare il Regolamento servizio di controllo interno, approvato con deliberazione di C.C. n. 101/1994.
7. Di trasmettere il "Regolamento sul sistema dei controlli interni" al Prefetto ed alla competente sezione della Corte dei Conti.

COMUNE DI BRONTE

PROVINCIA DI CATANIA

REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Approvato con delibera del Consiglio Comunale

n. 2 del 06/03/2013

Modificato con delibera del Consiglio Comunale

n. 15 del 06 MAG. 2013

CAPO I - PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina i controlli interni del Comune di Bronte, secondo la disciplina dell'art. 3 del D.L. 10-10-2012 n. 174 convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012 n.213, che ha modificato il D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 (TUEL).

2. In ogni articolo del presente regolamento sarà indicato il comma di riferimento del TUEL.

Art. 2

Referto semestrale (art. 148 TUEL)

1. Le diverse attività di controllo interno producono un report semestrale che deve essere inviato, a cura del Segretario dell'Ente, e, previa sottoscrizione del Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale ed alla competente sezione regionale della Corte dei Conti sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione autonomie della Corte dei Conti. Tali report, denominati "Referto semestrale sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni" sono pubblicati sul sito internet dell'ente.

Art. 3

Tipologie di controlli interni e finalità (art. 147 TUEL)

1. Il sistema dei controlli interni è articolato in:

- a) controllo di regolarità amministrativa;
- b) controllo di regolarità contabile;
- c) controllo di gestione;
- d) controllo sugli equilibri finanziari;

2. Al sistema dei controlli interni si aggiunge l'attività di valutazione.

3. Il sistema dei controlli interni costituisce strumento di supporto nella prevenzione del fenomeno della corruzione.

4. Il sistema dei controlli interni disciplinato nel presente regolamento è diretto a:

- monitorare la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa e contabile);
- verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati (controllo di gestione);
- garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi (controllo sugli equilibri finanziari);

Art. 4

Soggetti del sistema dei controlli interni (art. 147 - comma 4 TUEL)

1. Partecipano all'organizzazione del sistema dei controlli interni il Segretario dell'ente, i Dirigenti, i Capi Area, l' Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.) ed il Collegio dei Revisori dei conti.

CAPO II
CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Art. 5

Controllo di regolarità amministrativa (art. 147 – BIS TUEL)

Il controllo di regolarità amministrativa si realizza nella fase preventiva alla adozione delle deliberazioni e determinazioni e nella fase successiva alla adozione di tutti gli atti amministrativi.

1. Nella fase preventiva della formazione delle deliberazioni e determinazioni esso si concretizza nel rilascio del parere di regolarità tecnica. Il controllo di regolarità amministrativa verifica la conformità della proposta di deliberazione ai criteri ed alle regole tecniche specifiche, il rispetto della normativa di settore e dei principi di carattere generale dell'ordinamento, nonché dei principi di buona amministrazione ed opportunità ed infine del collegamento con gli obiettivi dell'ente. Tale verifica viene effettuata sia sul merito che sul rispetto delle procedure. Esso è riportato nella parte motiva della deliberazione. Nelle determinazioni si deve dare espressamente atto della regolarità tecnica.

2. La giunta ed il consiglio possono discostarsi dalle risultanze del parere negativo di regolarità tecnica sulla base di argomentate motivazioni e con la espressa indicazione del giudizio favorevole del segretario.

3. Nella fase successiva all'adozione degli atti amministrativi il controllo è svolto dal Segretario, che si avvale del supporto di una apposita struttura da egli individuata con proprio atto. Il controllo di regolarità amministrativa viene esercitato sulle determinazioni di impegno di spesa, sui contratti e sugli altri atti amministrativi secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento. Ha come oggetto la verifica del rispetto della normativa di settore, dei principi di carattere generale dell'ordinamento, dei principi di buona amministrazione ed opportunità, **nonché del collegamento con gli obiettivi dell'ente**. Tale verifica viene effettuata sia sulla opportunità che sul rispetto delle procedure. Esso utilizza i principi di revisione aziendale nonché standards di riferimento predefiniti (indicatori), da comunicarsi ai soggetti sottoposti al controllo.

4. Il controllo di regolarità amministrativa viene effettuato sugli atti scelti in modo casuale dal Segretario stesso, o secondo diverse modalità da questi indicata con proprio atto.

5. Il segretario predispose un rapporto semestrale, che confluirà nel referto di cui al precedente art. 2, che viene trasmesso ai dirigenti, ai capi area, ai revisori dei conti, all'Oiv, che ne tiene conto ai fini della valutazione, al Sindaco ed al Presidente del consiglio comunale. Esso contiene, oltre alle risultanze dell'esame delle attività, le direttive a cui i dirigenti e i capi Area devono attenersi nell'adozione degli atti amministrativi. Dei suoi esiti si tiene conto nella valutazione.

6. Una parte del rapporto è dedicata in modo specifico agli esiti delle verifiche per le attività che sono state individuate a rischio di corruzione. In esso viene, altresì misurato il rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi.

Art. 6

Controllo di regolarità contabile (art. 147 – BIS TUEL)

Sostituisce l'art. 31 del regolamento di contabilità appr. con delibera di C.C. n. 74 del 21.12.99

1. Il controllo di regolarità contabile è svolto dal responsabile del servizio finanziario ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione e del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria sulle determinazioni dei soggetti abilitati.

2. Con il visto di regolarità contabile sulle determinazioni e con il parere di regolarità contabile sulle deliberazioni il responsabile del servizio finanziario verifica in particolare:

- a) la disponibilità dello stanziamento di bilancio e la corretta imputazione;
- b) l'esistenza del presupposto dal quale sorge il diritto dell'obbligazione;
- c) l'esistenza dell'impegno di spesa regolarmente assunto;
- d) la conformità alle norme fiscali;
- e) il rispetto delle competenze proprie dei soggetti dell'Ente;
- f) il rispetto dell'ordinamento contabile degli enti locali e delle norme del regolamento di contabilità;
- g) la mancanza di conseguenze negative sugli equilibri di bilancio e sul patto di stabilità;
- h) l'accertamento dell'entrata;
- i) la copertura nel bilancio pluriennale;
- l) la regolarità della documentazione;
- m) gli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica

3. La giunta ed il consiglio possono discostarsi dalle risultanze del parere di regolarità contabile sulla base di argomentate motivazioni.

4. Il parere e il visto di cui al comma precedente deve essere reso o opposto non oltre 10 giorni dalla data di ricezione degli atti con un termine minimo di almeno tre giorni.

5. L'Organo deputato ad adottare l'atto, in presenza di parere negativo, può ugualmente assumere il provvedimento con apposita motivazione circa le ragioni che inducono a disattendere il parere stesso.

6. Il parere è reso nel contesto del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria, sulle determinazioni dei responsabili dei servizi. Il riscontro di irregolarità contabili, da motivare adeguatamente da parte del responsabile della ragioneria, non consente l'apposizione del visto e, conseguentemente, l'esecutività delle determinazioni.

7. Il parere contabile contrario reso sulle deliberazioni assunte disattendendo il parere stesso, non impedisce l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria sulle determinazioni dei responsabili dei servizi adottate in esecuzione. In tal caso, il visto conterrà anche il richiamo al parere espresso sulle deliberazioni.

8. Al controllo di regolarità contabile partecipa il collegio dei revisori dei conti, che ne riassume in un report semestrale, che farà parte del referto di cui al precedente art. 3, le risultanze. Tale report è trasmesso al Segretario.

CAPO III

CONTROLLO DI GESTIONE (art. 147, comma 2 lett. a), b); art. 108 e art.169 TUEL)

Art. 7

Definizione del controllo di gestione

1. Il controllo di gestione è un processo attraverso il quale l'Amministrazione verifica l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate nonché tra risorse impiegate e risultati.

Art. 8

Il processo di funzionamento del controllo di gestione

Misurazione e valutazione della performance

Il processo di funzionamento del controllo di gestione è il processo circolare della programmazione e controllo riguardante la fase della programmazione, della realizzazione, del controllo e delle eventuali azioni correttive da realizzare. Tale processo coincide con il ciclo di gestione delle performance che si articola nelle fasi contenute e descritte nella "Quarta parte del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (dall'art. 1 all'art. 6) – Misurazione e valutazione della performance :



1. Finalità

- La misurazione e la valutazione della performance organizzativa e individuale sono alla base del miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'Ente, della valorizzazione delle competenze professionali tecniche e gestionali, della responsabilità per risultati, dell'integrità e della trasparenza dell'azione amministrativa.
- Il Comune di Bronte, secondo quanto previsto dal Capo II del D.Lgs n. 150/2001 e s.m., misura e valuta la performance con riferimento alla Amministrazione nel suo complesso, ai Settori, alle Aree ed ai Servizi, in cui si articola la struttura amministrativa, e ai singoli dipendenti al fine di migliorare la qualità dei servizi offerti, nonché la crescita delle competenze professionali attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati conseguiti.
- L'Ente adotta modalità e strumenti di comunicazione che garantiscono la massima trasparenza delle informazioni concernenti le misurazioni e le valutazioni della performance.

2. Fasi del ciclo di gestione della performance

Il ciclo di gestione della performance si sviluppa nelle seguenti fasi:

- a. definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b. collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c. monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d. misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale;
- e. utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f. rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

3. Strumenti di pianificazione e controllo

La definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei risultati attesi e dei rispettivi indicatori, nonché il collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse disponibili si realizza attraverso i seguenti strumenti di programmazione :

- a. la Relazione Previsionale e Programmatica (RPP), allegata al bilancio di previsione, che, su base triennale, contiene l'individuazione generale dei programmi con le finalità da conseguire e l'attribuzione delle risorse umane e strumentali. La relazione è approvata dal Consiglio comunale, unitamente al bilancio di previsione;
- b. il Piano Esecutivo di Gestione (PEG), che determina gli obiettivi di gestione ed affida la loro attuazione ai dirigenti e ai titolari di posizioni organizzative, e contiene l'articolazione dei programmi della RPP in progetti e attività, la graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli, dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli. Il Piano Esecutivo di Gestione è approvato dalla Giunta su proposta del segretario generale, sentiti i dirigenti preposti ai diversi settori;
- c. il Piano Dettagliato degli Obiettivi (PDO), allegato al PEG, che individua le schede di dettaglio dei singoli obiettivi assegnati nel PEG ai dirigenti e ai titolari di posizioni organizzative, nonché gli indicatori per la misurazione e valutazione delle performance individuali dei dirigenti e dei titolari di posizioni organizzative. Gli obiettivi e gli indicatori della performance dei dirigenti sono definiti, in contraddittorio con gli interessati, dal segretario generale. Gli obiettivi e gli indicatori della performance dei titolari di posizione organizzativa sono definiti, in contraddittorio con gli interessati, dal segretario generale insieme ai dirigenti. I titolari di posizione organizzativa, a loro volta, individuano gli obiettivi individuali e di gruppo dei propri collaboratori;
- d. il Piano della Performance di cui al successivo art. 4.



4. Piano della Performance

Entro 15 giorni dall'approvazione del bilancio, l'ente adotta un documento programmatico triennale denominato Piano della Performance, nel quale, in coerenza con la RPP, il PEG e il PDO, vengono esplicitati gli obiettivi strategici perseguiti dall'amministrazione nel suo complesso, dai Settori, dalle Aree e dai Servizi, nonché dai singoli dirigenti, dai titolari di Posizione Organizzativa e dai dipendenti addetti ai Servizi. Esso rappresenta in modo schematico e integrato la sintesi tra i sopra citati documenti di programmazione ed è finalizzato a garantire all'esterno una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance attesa dall'ente.

Il Piano della Performance è predisposto dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), ed approvato dalla Giunta.

Il Piano della Performance viene pubblicato sul sito istituzionale dell'ente in una apposita sezione dedicata alla trasparenza.

In caso di mancata adozione del Piano della Performance è fatto divieto di erogazione di premi legati al merito ed alla performance.

5. Sistema di misurazione e valutazione della performance

- L'amministrazione adotta il Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance quale strumento essenziale per il miglioramento dei servizi pubblici finalizzato alla definizione e al raggiungimento degli obiettivi strategici, all'allineamento alle migliori pratiche in tema di comportamenti, attitudini e performance organizzative.

- Il Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance è adottato dalla Giunta, su proposta dell'OIV e con attivazione delle previste forme di coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali.

- Il Sistema individua gli aspetti di dettaglio per l'applicazione del sistema di misurazione e di valutazione della performance ed in particolare:

a. la metodologia che si intende adottare ai fini della misurazione e valutazione integrata ed esaustiva del livello di performance organizzativa e individuale atteso e realizzato, con evidenziazione degli eventuali scostamenti;

b. le fasi e i tempi del processo di misurazione e valutazione, che dovrà essere ispirato al principio della partecipazione al procedimento del valutato;

c. le modalità di raccordo e integrazione con i sistemi di controllo esistenti;

d. le procedure di conciliazione;

e. le modalità con le quali verrà garantita la trasparenza totale del Sistema medesimo e della sua applicazione;

f. le modalità con le quali si intendono realizzare le indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del Sistema, nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale.

- Il Sistema di misurazione e valutazione, dinamicamente, terrà conto degli indirizzi concordati, per gli EE.LL, dall'ANCI e dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità, prevista dall'art. 13 del D.Lgs n. 150/09.

6. Relazione sulla performance

- L'amministrazione, annualmente, approva la Relazione sulla performance che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti, rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse disponibili, rilevando anche gli eventuali scostamenti.

- Lo schema di Relazione sulla performance, che evidenzia i risultati organizzativi raggiunti, riferiti sia all'Amministrazione nel suo complesso che a ciascun Settore, Area e Servizio, è predisposto dal Segretario generale, che si avvale dell'ausilio dei dirigenti e dei titolari di Po-



sizione Organizzativa.

- La Relazione deve essere validata dall'OIV ed è approvata dalla Giunta entro il 30 giugno. La validazione della Relazione sulla performance da parte dell'OIV è condizione inderogabile per l'erogazione di strumenti finalizzati a premiare il merito.
- Nel rispetto dei principi di accessibilità e trasparenza, la Relazione sulla performance è pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente in una apposita sezione di facile accesso e consultazione.

Art. 9

Unificazione dei Piani della performance e degli obiettivi (art. 169, comma 3 bis TUEL)

Articolo da inserire nella "Quarta parte del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi – Misurazione e valutazione della performance (art. 6-bis):

Il piano esecutivo di gestione è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con la relazione previsionale e programmatica. Al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi, di cui al precedente art.8, punto 3, lett. c) e il piano della performance di cui al precedente art. 8, punto 4 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione.

Art. 10

Report del ciclo del controllo di gestione e referto semestrale di cui all'art. 2

1. La Relazione sulla performance costituisce il report del controllo di gestione ed è un'appendice al conto consuntivo riferita ai risultati organizzativi annuali collegati allo stato di attuazione dei programmi approvati originariamente con la relazione previsionale e programmatica.
2. La Giunta Municipale contemporaneamente o successivamente all'approvazione dello schema di conto consuntivo, approva la suddetta relazione e la trasmette al consiglio comunale per la relativa presa d'atto.
3. La Relazione sulla performance può costituire altresì parte del referto di cui all'art. 2 del regolamento (secondo semestre), il suddetto referto (primo semestre) può coincidere con la verifica degli equilibri di bilancio e lo stato di attuazione dei programmi, in seno ai quali è possibile proporre correttivi che verranno approvati con delibera di variazione al PEG o di assestamento al bilancio in base al livello di correttivo proposto.

CAPO IV

CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

Art. 11

Disciplina del controllo sugli equilibri finanziari (art. 147 - quinquies TUEL)

Inserire nel Regolamento di contabilità appr. con delibera di C.C. n. 74 del 21.12.99- art. 72 bis

- La disciplina del controllo sugli equilibri finanziari è contenuta nel regolamento di contabilità. Esso si estende anche alle conseguenze sul bilancio dell'ente della gestione società partecipate non quotate.
- I suoi esiti sono assunti all'interno del controllo strategico e sono utilizzati dall' O.I.V. ai fini della valutazione delle attività dei dirigenti e dei capi Area.
- Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, preve-

•
•

dendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità.

- Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'art. 81 della costituzione.
- Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'Ente in relazione all'andamento economico finanziario degli organismi gestionali esterni.

Art. 12

Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore decorsi 15 giorni dalla data di pubblicazione
2. Esso è pubblicato sul sito internet dell'ente.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'S. S.' or similar, located in the lower right quadrant of the page.

INDICE REGOLAMENTO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

CAPO I – PRINCIPI GENERALI

ART. 1	OGGETTO DEL REGOLAMENTO	PAG. 2
ART. 2	REFERTO SEMESTRALE	PAG. 2
ART. 3	TIPOLOGIE DI CONTROLLI INTERNI E FINALITA'	PAG. 2
ART. 4	SOGGETTI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI	PAG. 2

CAPO II – CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

ART. 5	CONTROLLO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA	PAG. 3
ART. 6	CONTROLLO DI REGOLARITA' CONTABILE	PAG. 3

CAPO III – CONTROLLO DI GESTIONE

ART. 7	DEFINIZIONE DEL CONTROLLO DI GESTIONE	PAG. 4
ART. 8	IL PROCESSO DI FUNZIONAMENTO DEL CONTROLLO DI GESTIONE - MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	PAG.4-5-6-7
ART. 9	UNIFICAZIONE DEI PIANI DELLA PERFORMANCE E DEGLI OBIETTIVI	PAG. 7
ART. 10	REPORT DEL CICLO DEL CONTROLLO DI GESTIONE E REFERTO SEMESTRALE DI CUI ALL'ART. 2	PAG. 7

CAPO IV – CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

ART. 11	DISCIPLINA DEL CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI	PAG. 7
ART. 12	ENTRATA IN VIGORE	PAG. 8

